Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Triennale Interclasse in
Lingue, Letterature e Mediazione culturale (LTLLM)
Classe LT-12

Tesina di Laurea

Corrispondenze linguistiche tra resiano e friulano: analisi delle vocali accentate

Relatore
Prof. Johannes Jacobus Steenwijk

Laureando
Gaia Michelini
n° matr.1226934 / LTLLM

Anno Accademico 2021 / 2022

Indice

i. Abstract 1

1. Introduzione 3

2. Raccolta e analisi dei dati 7

3. Il sistema vocalico resiano a confronto con quello friulano 11

3.1. La lunghezza vocalica 15

3.1.1. Corrispondenze per la /i/ friulana 17

3.1.2. Corrispondenze per la /u/ friulana 19

3.1.3. Corrispondenze per la /e/ friulana 23

3.1.4. Corrispondenze per la /o/ friulana 25

3.1.5. Corrispondenze per la /a/ friulana 29

3.2. La lunghezza vocalica in ambiente nasale 31

4. La parlata di San Giorgio 33

4.1. Corrispondenze vocaliche tra friulano e San Giorgio 35

4.2. Prestiti friulani di San Giorgio e termini resiani di origine slovena 39

5. Conclusion 41

ii. Bibliografia 43

iii. Riassunto 45

The aim of this thesis is that of giving an insight on Friulian loans absorbed by the Resian. In particular, we will deal with vocalic correspondences between the two languages. Resian developed in Friuli, in the Resia valley, and thanks to its location it is a crossing point between three big linguistic European families: Germanic, Romance and Slavic. Based on a linguistic point of view Resian is a Slovenian dialect and has four local varieties with different features. After a careful work of collecting those Friulian loans that Resian has assimilated, we analyzed the stressed Friulian vowels in relation to their corresponding Resian vowels. Creating a rich corpus including many Resian terms and their corresponding matches in Friulian, Italian, Slovenian and Latin was essential for this study. By presenting many examples the goal is to identify some general features. Particular attention will be given to the local variety of San Giorgio, which has more loans from the Romance than the other spoken Resian local varieties. Despite being for a few centuries the subject of interest for many experts in the field , a targeted study on the vocalic correspondences between the Resian and Friulian has not yet been carried out.

1. Introduzione

Questa tesi vuole soffermarsi sulle corrispondenze linguistiche, e in particolare le corrispondenze vocaliche, tra il Friulano e i prestiti friulani assimilati dalla lingua resiana.

Il Resiano si è sviluppato in Friuli, in Val di Resia e, grazie alla sua posizione geografica, è un punto di incrocio tra tre grandi famiglie linguistiche europee, il germanico, il romanzo e lo slavo (Baudouin de Courtenay, 2000) . Nella lingua resiana è inoltre possibile individuare quattro dialetti tradizionali che hanno caratteristiche diverse tra loro, ma sui quali non ci soffermeremo. La Val di Resia fa parte del Canal del Ferro, una vallata montana attraversata dal fiume Fella, che separa le Alpi Carniche dalle Alpi Giulie, e che comprende una serie di località differenti. È importante tenere conto che i prestiti friulani nel resiano riflettono il friulano come parlato nel Canal del Ferro.

[i] *Cartina geografica del Friuli-Venezia Giulia - Val di Resia*

Il secondo capitolo vuole presentare in modo esaustivo le modalità di lavoro e di raccoglimento dei dati, in quanto la stesura di una tabella di confronto tra i prestiti friulani del resiano e i loro corrispondenti friulani è stata fondamentale e è stata la base per il corpus sul quale si è basato lo studio. In particolare è stato utilizzato il volume *Piccolo dizionario ortografico resiano* (Steenwijk, 2005) per la raccolta dei prestiti friulani assimilati dal resiano, e che è stato un pilastro importante di questo studio. Sono stati inoltre fondamentali il *Vocabolario della lingua friulana* (Faggin, 1985) e *Il nuovo Pirona: vocabolario friulano* (Pirona, 1992), che hanno permesso la raccolta dei termini

friulani spesso anche con indicazioni sulla qualità degli accenti. È stata inoltre molto utile la consultazione del *Dizionario del dialetto veneziano* (Boerio, 1856) per i corrispettivi veneti dei termini presi in considerazione.

Il terzo capitolo offre una panoramica sul sistema vocalico resiano moderno e sulla sua evoluzione, in modo da presentare i principali fenomeni che lo hanno caratterizzato, e una breve panoramica sulle vocali friulane, soffermandosi in particolare sulla lunghezza vocalica. Un altro punto importante di questo capitolo è la riflessione sull'ambiente in cui si trova la vocale in quanto può influenzare notevolmente l'esito delle corrispondenze e provocare dei cambiamenti nelle vocali, ma nei capitoli successivi saranno riportati numerosi esempi e considerazioni a riguardo.

L'elaborato propone dunque un'analisi delle corrispondenze vocaliche tra il Friulano e i prestiti friulani nel Resiano e in particolare l'attenzione sarà rivolta a quelle coppie di vocali resiane che sono il riflesso attuale dell'opposizione storica tra vocali lunghe e vocali brevi. Sono state quindi escluse dallo studio le vocali resiane cupe ë e ö, in quanto non distinguono lunghezza, e i dittonghi friulani, per limitare il campo di ricerca.

Successivamente ad ogni vocale sarà dedicato un sotto capitolo di questo studio, Questi sono il nucleo principale della tesi e la loro stesura si è basata sulla catalogazione e analisi dei prestiti friulani nel resiano in base al cambiamento vocalico che è avvenuto con l'assimilazione del prestito e sull'osservazione dei principali fenomeni che hanno avuto luogo.

Una particolare attenzione sarà rivolta alla parlata di San Giorgio, con un'analisi delle corrispondenze vocaliche e semantiche che il sangiorgino ha con il resiano e con il friulano, e alla quale sarà dedicato il quarto capitolo.

Nonostante già da alcuni secoli il Resiano sia oggetto di interesse di numerosi linguisti, uno studio mirato delle corrispondenze resiane per le vocali accentate friulane non è ancora stato eseguito. Gli studi linguistici sul resiano hanno infatti una tradizione che comincia intorno al 1800, quasi contemporaneamente con lo studio delle lingue slave in generale (Steenwijk 1992: 3-7) ed è importante citare il linguista Jan Ignacy Niecisław Baudouin de Courtenay, uno dei primi specialisti di dialettologia slovena che si occupò a lungo del resiano. Di notevole importanza sono i suoi scritti *Opyt fonetiki rez'janskich*

govorov (Baudouin de Courtenay, 1875) e *Materialy dlja južnoslovjanksoj dialektologii i etnografii. 1: Rez'janskie teksty* (Baudouin de Courtenay, 1895).

2. Raccolta e analisi dei dati

Questo studio è basato su un corpus che è stato creato preventivamente e dal quale sono stati tratti la maggior parte degli esempi e delle considerazioni. Il corpus consiste principalmente in una tabella Excel contenente 383 vocaboli resiani, di indubbia origine friulana, tratti dal *Piccolo dizionario ortografico resiano* a cura di Han Steenwijk (Cleup, 2005). In seguito ogni termine resiano è stato affiancato dai corrispondenti in friulano, seguendo le informazioni dei due vocabolari friulani *Vocabolario della lingua friulana* (Faggin, 1985) e *Il nuovo Pirona: vocabolario friulano* (Pirona, 1935). Nella tabella troviamo anche i termini nelle loro versioni in italiano, veneto, latino e sloveno. I dati in veneto sono stati raccolti dal *Dizionario del dialetto veneziano* a cura di Giuseppe Boerio (1856). Per quanto riguarda il materiale friulano, oltre a riportare la versione friulana dei punti d'inchiesta ASLEF situati nel Canal del Ferro (Moggio, Raccolana, Dogna), c'è stata una particolare attenzione nei confronti della fonetica friulana.

Questa modalità di raccoglimento e organizzazione dei dati ne ha agevolato l'analisi e l'individuazione delle corrispondenze tra i termini resiani e quelli friulani, nucleo centrale di questa tesi, permettendo il raggruppamento dei termini in base alla corrispondenza.

Ogni colonna, dedicata ad una lingua o dialetto diverso, è stata importante per ragioni diverse. Infatti la colonna relativa al veneto ha agevolato una riflessione più critica circa l'etimologia di un certo termine resiano e ha permesso l'esclusione di termini di possibile origine veneta. Anche la colonna che raccoglie la versione latina del termine resiano è stata utile nell'analizzare l'etimologia dei termini ma soprattutto nell'individuare dei possibili cambiamenti fonetici dal latino al friulano. Infine la colonna relativa ai termini sloveni è stata necessaria per fare un'ulteriore verifica circa l'etimologia dei termini resiani in modo da escludere quelli comuni a tutta l'area linguistica slovena, e perciò non pertinenti a questo studio.

RESIANO	FONETICA RESIANA	PARLATE RESIANE	FRIULANO NP	FRIULANO FAGGIN	FRIULANO (Canal del Ferro)	FONETICA FRIULANA	ITALIANO	CORRISPONDENZA
korjan	[korján]		coreàn	corean	(ASLEF: Moggio) koriáṇ	[kori'aŋ]	cuoio	fri a finale breve acc = res a
gräs	[ɣräs]		gras	gras	(ASLEF: Dogna) graṣ, (D'Aloe: Moggio) gras	[gr'as]	grasso	fri a finale breve acc = res ä
märč			marz	marč	(ASLEF: Dogna, Moggio) marč	[m'arʧ]	marzo	fri a finale breve acc = res ä
fornar	[fornár]		fornâr	fornâr	(ASLEF: Dogna) forná:r	[forn'a:r]	fornaio	fri a finale lunga acc = res a
kontent	[kontènt]		contènt	content	(ASLEF: Moggio) kuntę́nt	[kont'ęnt] (NP+Moggio)	contento	fri e finale breve acc = res è
Focolët			fazzolèt - fazzalèt	fazolet - fačolèt	(ASLEF: Dogna) fazolę́t, fazolét, (ASLEF: Moggio) fazolę́t	[facol'ęt] (NP+ Faggin+ Dogna+ Moggio)	fazzoletto	fri e finale breve acc = res ë
peća	[pećа]		pècie	pèčhe		[peće]	pecca	fri e finale breve non acc = res a
polenta	[polènta]		polènte	polènte	(ASLEF: Dogna) polę́ntę		polenta	fri e finale breve non acc = res a
pleta	[pléta]	SG [plèta]	plète	plete	(ASLEF: Moggio) plę́tę	[pl'ęte]	piega	fri e non finale breve acc = res é
kontadïn			contadìn	contadìn		[kontadin]	contadino	fri i finale breve acc = res ï
sawun	[sawún]	SG sawon [sawón]	savòn	savon	(ASLEF: Dogna) ṣavóṇ, (ASLEF: Moggio) savǫ́ṇ	[savon]	sapone	fri ò finale breve acc = res u

[ii] *Esempi dal corpus - tabella Excel*

3. Il sistema vocalico resiano a confronto con quello friulano

Prendendo in analisi il sistema vocalico del resiano moderno è importante tenere conto dei fenomeni evolutivi che hanno portato al suo sviluppo. Secondo gi studi di Vermeer sulle fasi di sviluppo del sistema resiano/zegliano comune (Vermeer 1987: 248-251), è stato individuato un unico e affatto omogeneo dialetto che comprendeva resiano e zegliano e che può essere considerato una fase precedente al resiano moderno. In questo dialetto arcaico, infatti, c'era ancora una distinzione tra vocali lunghe e brevi, ormai assente nel resiano moderno. Tra il sistema vocalico resiano/zegliano e il resiano moderno ebbero luogo tutta una serie di innovazioni, nel momento in cui essi non furono più in contatto. Un importante fenomeno da tenere in considerazione è la monottongazione dei dittonghi: *ie* > *ī* e *uo* > *ū*. Una simile monottongazione ha avuto luogo nel vicino friulano in esempi come *dîs* 'dieci' e *fûc* 'fuoco' che si distinguono dalle corrispondenti dell'italiano standard che ha invece conservato il dittongo originale. I monottonghi sono comuni nei tipi di friulano parlati nell'area più adiacente a Resia. Le nuove *ī* e *ū* resiane non si fusero con le originarie *ī* e *ū* lunghe, che invece riuscirono a mantenere la loro indipendenza diventando "scure". Questo fu il germe dal quale si sarebbe formato un intero sottosistema di vocali scure. (Vermeer 1991:120-124). Le vocali cupe o scure rappresentano uno dei tratti più specifici del resiano: simili vocali sono rarissime in altre lingue. Nella grafia queste vocali vengono indicate tramite il segno diacritico della dieresi (Steenwijk 1994). L'origine di una serie di vocali scure medie attraverso la reinterpretazione della distinzione fra vocali mediobasse e medioalte risale all'ultimo sistema resiano comune (Vermeer 1991).

Per il friulano le vocali non finali sono in genere foneticamente brevi, a parte nel caso della semplificazione di nessi consonantici come: **pan'ogle -> *pan'oɣle -> pan'o:le e *f'abri -> f'avri -> f'a:ri,* mentre il resiano va notato che sin dall'allungamento dell'antico acuto le vocali non finali erano esclusivamente lunghe, e che successivamente l'opposizione tra brevi e lunghe in sillaba finale o unica si perde, dando origine a riflessi vocalici che distinguono quelle originariamente lunghe da quelle brevi, per esempio: **grâd -> ɣr'at contro *ràk -> r'äk* (Steenwijk). Mentre al giorno d'oggi il friulano è segnato da lunghezza fonologica, il resiano moderno ha perso questo tratto distintivo, e anche nel friulano di Resia la mancanza di allungamento delle vocali è frequente (Francescato 1966: 368). Circa la qualità delle vocali friulane, Frau fa esplicita menzione

della “inesistenza di vocali anteriori arrotondate sul tipo di *[ü]* ed *[ö]*” e della inesistenza di vocali centrali quale *[ə]* … od *[ă]*” (Frau 1984: 30).

Il friulano distingue due tipi di vocali, che sotto diversi aspetti somigliano alle vocali brevi e lunghe dello sloveno: le “vocali deboli” e “forti”. È importante tenere conto che, nonostante sia in resiano che in friulano l’opposizione si limiti alle sillabe toniche finali e riguardi proprio la lunghezza, c’è una differenza sostanziale tra le due lingue; infatti, in sillabe toniche non finali, dove l’opposizione è neutralizzata, il friulano ha delle vocali definite “deboli” mentre lo sloveno (incluso il resiano comune) ha solo vocali lunghe (Vermeer 1991:133).

Nel contesto di un confronto delle corrispondenze tra friulano e resiano, è importante tenere conto del ruolo che gioca l’ambiente in cui si trova una determinata vocale. Secondo Steenwijk infatti, mettendo a confronto termini sloveni con alcuni resiani, è possibile notare l’esistenza di una serie di vocali condizionate da una consonante nasale precedente o seguente quali: *slv. ę̄, ę́ -> res. e -> i; slv. ǭ, ǫ́ -> res. o -> u;*

slv. ā, á -> res. G è, S õ; slv. à -> res. G è. Infatti, una consonante nasale precedente o seguente la vocale considerata può condizionarla causandone l’innalzamento, come nel primo esempio: *slv. ę̄, ę́ -> res. e -> i; slv. mę̄hək -> res. *méhək -> míhak ‘morbido’* (Steenwijk). Dall’analisi dei prestiti raccolti per lo sviluppo di questo studio, è emersa l’ipotesi che anche la vibrante alveolare /r/ precedente o seguente una vocale tonica la possa influenzare cambiandone delle caratteristiche. Anche il linguista Ježovnik fa una breve considerazione sull’influenza di */n/* e */r/* nei confronti delle vocali brevi accentate, ipotizzando l’allungamento dialettale friulano della vocale breve proprio in presenza di queste consonanti (Ježovnik 2020:256).

Facendo una piccola digressione riguardante il friulano parlato dagli abitanti di Resia notiamo come, mentre Resiutta presenta un tipo di dialetto friulano simile a quello di Moggio, la vallata di Resia linguisticamente slava è praticamente bilingue e presenta un tipo di friulano acquisito. Le principali caratteristiche del friulano di Resia, oltre alla solita distinzione delle vocali forti e deboli (con eventuale allungamento) sono quelle del vocalismo proprio del friulano centrale, quasi senza deviazioni (Francescato 1966). I prestiti friulani nel resiano invece riflettono il friulano come parlato nel Canal del Ferro. Alcuni esempi generali a sostegno di questa affermazione sono: *fri asêt = fri Moggio ažę́ịt = res ažëjt ‘aceto*, oppure *fri fódre = fri Dogna flǫ́dre = res flódra ‘fodera’*. Per quanto

riguarda invece le corrispondenze vocaliche dei prestiti friulani assimilati dal resiano che riflettono il friulano della zona, notiamo come nell'esempio: *fri coreàn = fri Moggio koriáṇ = res korján 'cuoio'*, la */e/* originaria abbia come corrispondente una */i/* già nella parlata di Moggio e venga dunque assimilata come tale dal resiano.

3.1 La lunghezza vocalica

In questo studio che propone delle riflessioni sulle vocali resiane, sono state escluse le vocali resiane cupe *ë* e *ö* in quanto non distinguono lunghezza, e i dittonghi friulani, per limitare il campo di ricerca. Il focus centrale è infatti rivolto a quelle coppie di vocali resiane che sono il riflesso attuale dell'opposizione storica tra vocali lunghe e vocali brevi.

Grazie a numerosi studi (Vermeer 1987: 248-251) sappiamo che "i sistemi vocalici del resiano ebbero un'origine comune a tutti gli altri sistemi sloveni" (Vermeer 1991:120), con i quali si svilupparono in modo sincronico per molto tempo. Tra tutti i dialetti geograficamente vicini al resiano lo zegliano, parlato in Val Canale e Carinzia è quello che più ne condivise lo sviluppo (Vermeer 1991:120).

Un passaggio fondamentale dal sistema comune resiano/zegliano al resiano moderno riguarda la lunghezza vocalica. Il resiano moderno, infatti, non riconosce distinzione tra vocali lunghe e vocali brevi, mentre il sistema comune sopracitato era caratterizzato dalla presenza di vocali toniche brevi esclusivamente in sillaba finale, con la sola eccezione di *ə*.

In concreto i casi delle vocali analizzate rifletteranno gli esiti delle vocali dallo sloveno al resiano:

1. slv. î, í > res. ï
   slv. ì > res. è

2. slv. û, ú > res. ü
   slv. ù > res. ò

3. slv. ę̂, ę́ > res. é, invece í in ambiente nasale
   slv. ę̀ > res. è

4. slv. ǫ̂, ǫ́ > res. ó, invece ú in ambiente nasale
   slv. ǫ̀ > res. ò

5. slv. â, á > res. a
   slv. à > res. ä

Lo scopo delle seguenti pagine è dunque quello di controllare se queste differenze di lunghezza, così come riflesse nelle coppie vocaliche resiane appena citate, trovano un riscontro anche nei prestiti friulani assimilati dal resiano.

3.1.1 Corrispondenze per la /i/ friulana

1) La */i/* finale breve accentata friulana ha come corrispondente resiano */è/:*

- fri nuvìz = res nuvèč 'sposo'
- fri lidrìc = res lidrèk 'radicchio'
- fri mulìn = res mlèn 'mulino'

oppure, se seguita da una consonante nasale, ha come corrispondente */ï/*:

- fri camìn = res ćamïn 'camino'
- fri cusìn = res kužïn 'cugino'
- fri fin = res fïn 'fino'

2) La */i/* finale lunga accentata friulana ha come corrispondente resiano */ï/*

- fri avrîl = res avrïl 'aprile'
- fri paradîs = res paravïž 'paradiso'

oppure, se seguita da */r/*, ha come corrispondente */i/*:

- fri mistîr = res mištir 'mestiere'
- fri pinsîr = res pinsir 'pensiero'

3) La */i/* non finale breve accentata friulana ha corrispondente resiano */ï/:*

- fri cìcare = res ćïkira 'tazzina'
- fri cusìne = res kužïna 'cugina, cucina'
- fri bilìte = res bilïdica 'donnola'

Prendendo in considerazione la vocale friulana */i/* finale breve accentata notiamo che la corrispondenza con la vocale cupa resiana */ï/* si ha solo nei casi in cui essa è seguita da una consonante nasale. Analizzando le corrispondenti vocaliche da Sloveno a Resiano, notiamo che la */i/* resiana può essere esito di un cambiamento in cui una consonante nasale precedente o seguente l'ha condizionata, come dimostra l'esempio: *slv. mẹ̄hək -> res. *méhək -> míhak 'morbido'; slv. ẹ̄, ẹ́ -> res. e -> i* (Steenwijk). Possiamo quindi ipotizzare che il corrispondente regolare resiano per la vocale friulana breve accentata */i/* sia */è/,* mentre la presenza di una consonante nasale determina una corrispondenza

diversa. Tuttavia non ci sorprendiamo totalmente per questo in quanto, sempre prendendo in analisi le corrispondenze tra Sloveno e Resiano, notiamo che per le vocali brevi avviene *slv. ì -> res. è*, come nel caso di *slv. mìš 'topo' -> res. mèš*.

Per la vocale friulana lunga e accentata */i/* in posizione finale, la corrispondente regolare resiana è */ï/,* con una centralizzazione della vocale presa in considerazione. Questa stessa vocale, se seguita dalla consonante */r/*, ha come corrispondenza */i/*. È ipotizzabile quindi che la presenza di */r/* dopo la vocale ne abbia impedito la centralizzazione, e a supporto di questa ipotesi troviamo un etimo di origine slavo che ha subito lo stesso processo: *slav. vir → res. vir 'uomo'*; nel termine originario la vocale */i/* è lunga, dunque in resiano avrebbe dovuto centralizzarsi come nel caso di *fri. paradîs = res. paravïž 'paradiso'*. Siccome ciò non è avvenuto, supponiamo che anche nell'etimo slavo "*vir*" come per *fri. mistîr = res. mištir 'mestiere'*, la vocale */i/* sia stata influenzata da */r/*. Altri due esempi di mancata centralizzazione della */i/* se se seguita da */r/* sono: *sírak 'granoturco'* e *sër Gsg síra 'formaggio'*.

Per concludere, guardando al caso della corrispondenza resiana */ï/* per la vocale friulana breve accentata */i/* in posizione non finale, non è difficile supporre che essa sia regolare, anche in base alla grande quantità di esempi individuati.

Possiamo dunque sostenere che le differenze di lunghezza individuate tra sloveno e resiano trovano un riscontro anche nei prestiti friulani assimilati dal resiano. Nel caso della vocale */i/* le corrispondenze tra sloveno e resiano sono: *slv. î, í > res. ï; slv. ì > res. è*. Nell'analizzare le corrispondenze tra friulano e i prestiti resiani troviamo infatti degli esempi dal friulano al resiano che soddisfano questi esiti:

slv. î > res. ï trova riscontro in *fri. î = res. ï*, ad esempio *fri avrîl = res avrïl;*
slv. í > res. ï trova riscontro in *fri. ì = res. ï*, ad esempio *fri cusìne = res kužïna;*
slv. ì > res. è trova riscontro in *fri. ì = res. è*, ad esempio *fri lidrìc = res lidrèk.*

3.1.2 Corrispondenze per la /u/ friulana

1) La */u/* finale breve accentata friulana ha come corrispondente resiano */ò/:*

- fri just = res jòšt ‘giusto’
- fri mus = res mòš ‘asino’
- fri ciùf = res čòf ‘ciuffo’

2) La */u/* finale lunga accentata friulana ha come corrispondenti:

➢ res. */ü/*

- fri zûc = res ğüg ‘gioco’
- fri dûr = res dür ‘duro’

➢ res. */u/*

- fri brût = res brud ‘brodo’
- fri vignarûl = res vinjarul ‘ditale’

➢ res. */ò/*

- fri minût = res minòt ‘minuto’

3) La */u/* non finale breve accentata friulana può avere come corrispondente:

➢ res. */ü/*:

- fri plùme = res plüma ‘piuma’
- fri scùsse = res šküša ‘buccia’

Oppure, in un’eccezione, res. */u/*:

- fri lùjar = res lújar ‘lucherino’

La */u/* finale breve accentata friulana ha sempre come corrispondente resiano */ò/*, come nel caso: *fri just = res jòšt ‘giusto’*. È importante sottolineare che per la stessa vocale breve accentata, possiamo trovare una somiglianza nell’esito di */ù/* dallo sloveno al resiano, come nel caso di *slv. ù -> res ò; slv. krùh 'pane' -> res. kròh* (Steenwijk).

La */u/* finale lunga accentata friulana ha come corrispondente resiano più frequente */u/*, come nell’esempio *fri. brût = res. brud ‘brodo’*. Le corrispondenze *fri.*

minût = res. minòt 'minuto' e fri. zûc = res. ğüg 'gioco' sono due eccezioni che non seguono la corrispondenza regolare. Per quanto riguarda la prima eccezione, bisogna tenere inconsiderazione il fatto che in altri dialetti sloveni lo stesso prestito contiene una corrispondente vocalica lunga. È possibile che la corrispondenza in /ü/ sia più frequente in quanto, oltre al caso di *fri. zûc = res. ğüg 'gioco'*, troviamo anche *fri. dûr = res. dür 'duro'*.

Tuttavia, dopo un'analisi più approfondita e tenendo conto delle considerazioni fatte per le altre vocali accentate, non si può non notare come la corrispondenza *fri. /u/ = res. /u/* avvenga solo se la vocale è preceduta da */r/*. Abbiamo già visto, nelle corrispondenze della vocale */i/*, come */r/* possa influenzare le vocali ed è dunque possibile che sia questa la corrispondenza che costituisce un'eccezione, lasciando *fri. /u/ = res. /ü/* come corrispondenza regolare.

La */u/* non finale breve accentata friulana può avere come corrispondente *res. /ü/,* come nell'esempio *fri. plùme = res. plüma 'piuma'*, dove la */u/* friulana si centralizza in resiano. Nel raccoglimento dei dati è stata individuata un'unica eccezione: *fri. lùjar = res. lujar*, termine per il lucherino, un piccolo uccello passeriforme della famiglia fringillidi. L'etimologia di questa parola è incerta ma il suo uso è limitato all'Italia mentre nel resto del mondo il termine che indica questo animale deriva dallo slavo e ha una radice diversa, come in *slo. čižek*. Nonostante l'etimologia incerta la pronuncia friulana attuale non crea dubbi ed è dunque possibile che il termine friulano sia stato adottato in modo aderente da parte del Resiano.

In conclusione possiamo dire che la */u/* finale breve accentata friulana ha sempre come corrispondente resiano */ò/* e che la */u/* finale lunga accentata friulana e la */u/* non finale breve accentata friulana hanno come corrispondente più frequente in Resiano */ü/.* Tuttavia la */u/* finale lunga accentata friulana, se preceduta da */r/,* ha come corrispondente resiano */u/*. Le corrispondenze *fri. lùjar = res. lujar 'lucherino'* e *fri. minût = res. minòt 'minuto'* sono delle eccezioni e per ragioni per ora non individuabili non hanno seguito i cambiamenti regolari del Resiano.

È possibile dunque sostenere che le differenze di lunghezza individuate tra sloveno e resiano trovano un riscontro anche nei prestiti friulani assimilati dal resiano. Nel caso della vocale */u/* le corrispondenze tra sloveno e resiano sono: *slv. û, ú > res. ü;*

slv. ù > *res. ò*. Sono stati infatti individuati esempi di corrispondenze dal friulano ai prestiti in resiano che potrebbero coincidere con gli esiti dallo sloveno al resiano:

slv. û > *res. ü* trova riscontro in *fri. û* = *res. ü*, ad esempio *fri zûc* = *res ğüg*;
slv. ú > *res. ü* potrebbe coincidere con *fri. ù* = *res. ü*, ad es. *fri plùme* = *res plüma*;
slv. ù > *res. ò* trova riscontro in *fri. ù* = *res. ò*, ad esempio *fri ciùf* = *res čòf*.

Nonostante per l'esito *slv. ú* > *res. ü* la corrispondenza *fri. ù* = *res. ü* evidenzi una differenza di apertura della vocale di partenza, credo sia possibile sostenere che il riscontro è positivo.

3.1.3 Corrispondenze per la /e/ friulana

1) la */e/* finale breve accentata friulana ha come corrispondente resiano */è/*:

- fri bèn = res bèn 'bene'
- fri contènt = res kontènt 'contento'

2) la */e/* non finale breve accentata friulana ha come corrispondente resiano */é/*:

- fri pèvar = res pévër 'pepe'
- fri plète = res pléta 'piega'
- fri pène = res péna 'appena'

Oppure corrisponde a */i/* in ambiente nasale:

- fri cèmpli = res čimpëd 'manico'
- fri sènse = res Šínsa 'Ascensione'
- fri vendème = res vandima 'vendemmia'

3) la */e/* non finale lunga accentata friulana ha come corrispondente resiano */è/:*

- fri sêle = res sèla 'secchia'

Dall'analisi dei dati raccolti è possibile sostenere che la */e/* finale breve accentata friulana abbia sempre come corrispondente resiano */è/,* restando aderente al termine friulano originario.

La */e/* breve accentata friulana in posizione non finale ha invece come corrispondente resiano */é/.* Avviene dunque un passaggio dalla */e/* breve e aperta friulana ad una */e/* chiusa e storicamente lunga in resiano.

Notiamo tuttavia che in ambiente nasale la corrispondenza cambia e per la */e/* friulana breve accentata abbiamo una */i/* resiana, come nel caso di *fri. sènse = res. Šínsa 'Ascensione'*. Questo perché le vocali che subiscono questo sviluppo sono le *ę̄, ę́* slovene, originariamente lunghe; la corrispondenza regolare in sillaba non finale è quindi *fri. breve* e *aperta = res. lunga* e *chiusa*, spiegando così l'innalzamento in ambito nasale. È doveroso comunque ricordare il ruolo importante che le consonanti nasali hanno nell'ambito dei cambiamenti vocalici in quanto ne possono modificare alcune qualità, ad esempio causandone un innalzamento come in questo specifico caso. A sostegno di questa

teoria, come già visto in precedenza, troviamo esempi di cambiamenti vocalici in ambiente nasale anche dallo sloveno al resiano *slv. ę̄, ę́ -> res. e -> i*, come nel caso di *slv. mę̄hək -> res. *méhək -> míhak 'morbido'* (Steenwijk)

Analizzando queste corrispondenze è possibile sostenere che le differenze di lunghezza individuate tra sloveno e resiano trovano un riscontro anche nei prestiti friulani assimilati dal resiano. Nel caso della vocale /e/ le corrispondenze tra sloveno e resiano sono: *slv. ę̂, ę́ > res. è; slv. ę > res. è*. Sono stati infatti individuati esempi di corrispondenze dal friulano ai prestiti in resiano che potrebbero coincidere con gli esiti dallo sloveno al resiano:

slv. ę̂ > res. è trova riscontro in *fri. ê = res. è*, ad esempio *fri sêle = res sèla*;
invece *slv. ę̂ > res. í* in ambiente nasale trova riscontro in *fri. è = res. í*, ad esempio *fri sènse = res Šínsa*;
slv. ę́ > res. è trova riscontro in *fri. è = res. é,* ad esempio *fri plète = res pléta*;
slv. ę > res. è trova riscontro in *fri. è = res. è*, ad esempio *fri contènt = res kontènt*

Nonostante troviamo delle incongruenze per quanto riguarda l'apertura o chiusura della vocale presa in analisi, ad esempio in *slv. ę́ > res. è; fri. è = res. é*, credo sia possibile sostenere che il riscontro cercato esista.

3.1.4 Corrispondenze per la /o/ friulana

1) La */o/* finale breve accentata friulana ha tre corrispondenti resiani:
   - ➢ res */ò/*
     - o fri gròp = res gròp 'nodo'
     - o fri avòst = res avòšt 'agosto'
     - o fri còmt = res kòmt 'conto'

   - ➢ res */ä/*
     - o fri pòz = res päč 'pozzo'

   - ➢ res */u/* in ambiente nasale
     - o fri limòn = res limun 'limone'
     - o fri mignestròn = res minješ̌trun 'minestrone'
     - o fri savòn = res sawun 'sapone'

2) La */o/* non finale breve accentata friulana ha tre corrispondenti resiani:
   - ➢ res */ò/*
     - o fri madòne = res madòna 'madonna'
     - o fri còtule = res kòtula 'gonna'

   - ➢ res */ó/*
     - o fri sòpe = res sópa 'zuppa'
     - o fri òre = res óra 'ora'
     - o fri ôcje = res óća 'oca'

   - ➢ res */u/* in ambiente nasale
     - o fri stòmi = res štumid 'stomaco'

Nell'analisi di questa vocale escluderemo le corrispondenze per le vocali friulane che hanno come corrispondente una vocale resiana cupa, come: *fri ô finale lunga acc = res ö*; nell'esempio *fri dolôr = res dolör 'dolore'*. Il motivo di tale esclusione è che le *ë* e *ö* resiane non distinguono lunghezza.

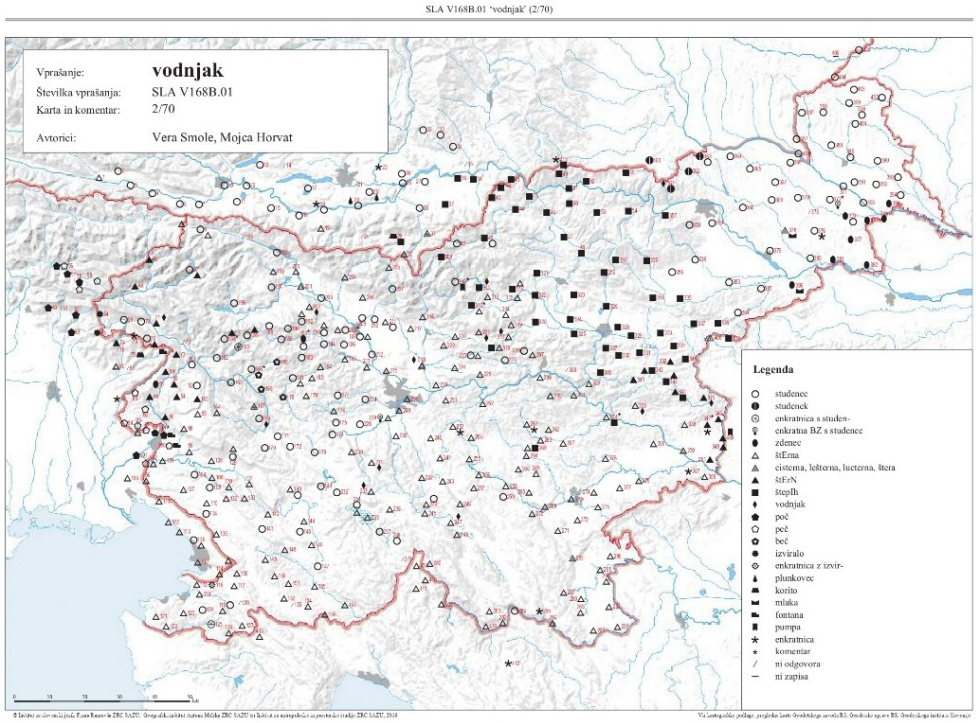
Individuiamo dunque due tipi di */o/* friulane che hanno ciascuna tre corrispondenti diversi in resiano. La */o/* finale breve accentata friulana ha come corrispondente resiano */ò/* come nell'esempio: *fri gròp = res gròp 'nodo'.*

In ambiente nasale la vocale resiana corrispondente è invece */u/,* come nell'esempio: *fri savòn = res sawun 'sapone'*; come puntualizzato precedentemente le consonanti nasali possono provocare dei cambiamenti nelle vocali adiacenti. Sono infatti le vocali slovene *ǭ, ǫ́,* a subire il cambiamento nel resiano da *o* a *u,* quindi quelle vocali originariamente lunghe, ma che corrispondono a una *ò* breve in friulano, come in *limòn, mignestròn.* Questa corrispondenza in ambiente nasale, *fri. breve = res. lunga* risulta dunque anomala e conferma il ruolo che una consonante nasale può avere nel modificare le caratteristiche di una vocale. Ricordiamo infatti che, secondo Francescato (1966), mentre al giorno d'oggi il friulano è segnato da lunghezza fonologica, il resiano moderno ha perso questo tratto distintivo,

Per la */o/* finale breve accentata troviamo tuttavia un'eccezione nel caso di: *fri pòz = res päč 'pozzo'* che si discosta completamente dalle corrispondenze possibili. Anche nelle località di Moggio e Dogna, vicine a Resia, il termine per '*pozzo'* è aderente a quello friulano: *poč*, ed è quindi da escludere che la presenza di */ä/* nel termine resiano sia collegato alle parlate friulane locali. È difficile trovare una motivazione per questo caso, in quanto tra tutte le altre vocali una corrispondenza in */ä/* è stata trovata solo per la vocale friulana finale breve accentata */a/.* È probabile che questo termine abbia subito processi linguistici differenti rispetto agli altri, subendo forse l'influenza della lingua germanica parlata nell'attuale zona dell'Austria, confinante con il Friuli.

Una considerazione che sottolinea la difficoltà nell'analisi di questo termine si può trarre dalla cartina linguistica, tratta dall'Atlante linguistico sloveno, della diffusione del termine sloveno *vodnjak 'pozzo'* e delle sue varianti. Notiamo infatti che al confine con l'Italia, nelle zone del Canal del Ferro e della valle del Natisone, il termine più diffuso è *poč*, aderente al termine fiulano. Più interessante è invece la presenza, limitata alla zona del Natisone, della variante *peč*, con una vocale che è esito della ъ dello slavo comune. Sappiamo tuttavia che il termine deriva dal latino, e il sopracitato Atlante linguistico sloveno propone: *peč [pəč] < *(pъč)-ь ← rom. *puču < *putju < lat. puteus 'vodnjak'* (www.Fran.si).

Un'ipotesi conclusiva riguardante questo termine specifico è che questo sia un prestito dal friulano piuttosto antico, il che ha permesso al termine di essere assimilato dal resiano e adattato alla sua grammatica. In tutte le parlate resiane *päč* 'pozzo' si comporta come *päs* 'cane', suggerendo che la vocale di *päč* rifletta regolarmente la *ə* breve dello sloveno comune. Vediamo infatti come anche nell'analisi etimologica della cartina sottostante ([iii]) *peč* sia uno dei termini diffusi a Resia, assieme tuttavia all'altro termine *poč*.



[iii] *Slovenski lingvistični atlas, diffusione degli etimi per la nozione 'vodnjak'*

Anche la */o/* non finale breve accentata friulana ha tre corrispondenti resiani e quello più regolare conserva la */o/* friulana in modo aderente.

La */o/* breve accentata friulana in posizione non finale ha invece come corrispondente resiano */ó/*, con un passaggio dalla */o/* breve e aperta friulana ad una */o/* chiusa e storicamente lunga in resiano.

Notiamo tuttavia che in ambiente nasale la corrispondenza cambia e per la */o/* friulana breve accentata abbiamo una */u/* resiana, come nel caso *fri stòmi = res štumid 'stomaco'*. Le vocali che subiscono questo sviluppo sono le *ǭ, ǫ́* slovene, originariamente lunghe. Secondo una ricostruzione di Vermeer (1987) vediamo quindi come in ambiente

nasale le suddette vocali originariamente lunghe si siano innalzate, nella fase in cui il resiano ha perso la distinzione tra lunghe e brevi.

Analizzando queste corrispondenze è possibile sostenere che le differenze di lunghezza individuate tra sloveno e resiano trovano un riscontro anche nei prestiti friulani assimilati dal resiano. Nel caso della vocale */o/* le corrispondenze tra sloveno e resiano sono: *slv. ǫ̂, ǫ́ > res. ó; slv. ǫ̀ > res. ò*. Sono stati infatti individuati esempi di corrispondenze dal friulano ai prestiti in resiano che potrebbero coincidere con gli esiti dallo sloveno al resiano:

slv. ǫ̂ > res. ó trova riscontro in *fri. ô = res. ò*, ad esempio *fri fôr = res fòrn*;
slv. ǫ́ > res. ó trova riscontro in *fri. ò = res. ó*, ad esempio *fri sòpe = res sópa;*
invece *slv. ǫ́ > res. ú* in ambiente nasale potrebbe trovare riscontro in *fri. ò = res. ú*, ad esempio *fri stòmi = res štúmid*;
slv. ǫ̀ > res. ò trova riscontro in *fri. ò = res. ò*, ad esempio *fri avòst = res avòšt*.

Nonostante ci siano delle incongruenze per quanto riguarda l'apertura o chiusura della vocale presa in analisi nel primo caso, *slv. ǫ̂ > res. ó* a confronto con *fri. ô = res. ò*, credo sia possibile sostenere che il riscontro cercato esista. Troviamo anche delle differenze per quanto riguarda l'esito sloveno *slv. ǫ́ > res. ó*, in quanto tra il friulano e i prestiti friulani in resiano emerge la corrispondenza *fri. ò = res. ó*, che presenta una differenza nell'apertura della vocale friulana.

3.1.5 Corrispondenze per la /a/ friulana

1) La */a/* finale breve accentata friulana ha come corrispondente resiano */ä/:*

- fri lacài = res lokäj ‘lumaca’
- fri Mài = res mäj ‘maggio’

Oppure corrisponde ad */a/* se seguita da nasale:

- fri coreàn = res korján ‘cuoio
- fri plevàn = res plaván ‘parroco’

2) La */â/* finale lunga accentata friulana ha come corrispondente resiano */a/:*

- fri bausâr = res bawžár ‘bugiardo’
- fri fevrâr = favrár ‘febbraio’
- fri cugnât = kunjád ‘cognato’

3) La */a/* non finale breve accentata friulana ha sempre come corrispondente resiano */a/:*

- fri àgnul = res ánjul ‘angelo’
- fri flàme = res fláma ‘fiamma’
- fri tàule = res táwla ‘tavola’

La */a/* finale breve accentata friulana ha come corrispondente resiano */ä/.* Guardando ad esempi di esiti del resiano dallo sloveno, come: *slv. à -> res. ä; slv. ràk 'gambero' -> res. räk*, dobbiamo tenere conto della frequenza con cui troviamo vocali cosiddette cupe in resiano, che sono un fenomeno tipico di questa lingua (Steenwijk). Possiamo dunque ipotizzare che nel caso di vocale friulana breve accentata */a/,* la corrispondente regolare in resiano sia una */ä/.* Nel nostro studio sono emersi casi in cui la stessa vocale breve accentata */a/* di cui sopra, può trovarsi in corrispondenza con una */a/* resiana, come nei casi di: *fri coreàn = res korján ‘cuoio’*; *fri plevàn = res plaván ‘parroco’*. Importante è tenere presente che in Resiano una consonante nasale precedente o seguente può condizionare le vocali, ad esempio causandone l’innalzamento: *slv. ę̄, ę́ -> res. e -> i; slv. mę̄hək -> res. *méhək -> míhak ‘morbido’* (Steenwijk). Se consideriamo dunque la corrispondenza *fr. /a/ = res. /ä/* come regolare e teniamo conto dell’influenza

che in generale le consonanti nasali hanno, possiamo supporre che la nasale finale dei casi visti a inizio paragrafo faccia sì che la vocale */a/* non venga centralizzata, come altrimenti sarebbe avvenuto. Riprendendo la teoria di Francescato (1966) secondo cui mentre al giorno d'oggi il friulano è segnato da lunghezza fonologica, il resiano moderno ha perso questo tratto distintivo, non ci sorprendiamo nel trovare una grande quantità di termini che offrono una corrispondenza tra la */â/* finale lunga accentata friulana e la resiana */a/*, ad esempio: *fri bausâr = res bawžár 'bugiardo'; fri fevrâr = favrár 'febbraio'*.

Prendendo in esame la vocale */a/* breve accentata friulana ma in posizione non finale, notiamo come anch'essa abbia sempre come corrispondente resiano */a/: fri àgnul = res ánjul 'angelo'; fri flàme = res fláma 'fiamma'.*

È importante menzionare che, durante l'analisi del corpus principale di questo studio, sono emersi alcuni esempi non congruenti con le ipotesi fatte, in particolare per quanto riguarda la */a/* finale breve accentata friulana. Infatti l'esempio *fri. partisàn = res partiġän 'partigiano'* non segue i cambiamenti previsti, facendo corrispondere alla */a/* finale breve accentata friulana la */á/* resiana quando seguita da nasale. È possibile spiegare questa anomalia supponendo che, come nel caso di *bijän 'abitante di Resiutta'*, i nomi per un appartenente a un gruppo sociale non seguano la corrispondenza prevista.

In conclusione si può sostenere che nel resiano ci sia una tendenza ad accorciare e centralizzare la vocale friulana */a/* breve se in posizione finale, mentre in posizione non finale la corrispondente resiana è pressoché simile a quella friulana.

A seguito dell'analisi di queste corrispondenze è possibile sostenere che le differenze di lunghezza individuate tra sloveno e resiano trovano un riscontro anche nei prestiti friulani assimilati dal resiano. Nel caso della vocale */a/* le corrispondenze tra sloveno e resiano sono *slv. â, á > res. a; slv. à > res. ä*. Sono stati infatti individuati esempi di corrispondenze dal friulano ai prestiti in resiano che potrebbero coincidere con gli esiti dallo sloveno al resiano:

slv. â > res. a trova riscontro in *fri. â = res. á*, ad esempio *fri fevrâr = favrár*;
slv. á > res. a trova riscontro in *fri. à = res. á*, ad esempio *fri flàme = res fláma*;
slv. à > res. ä trova riscontro in *fri. à = res. ä*, ad esempio *fri lacài = res lokäj*.

È chiaro come le corrispondenze si riflettano in modo aderente confermando l'ipotesi.

3.2 La lunghezza vocalica in ambiente nasale

Da questo studio è emerso il fatto che in ambiente nasale esiste una tendenza generale a sostituire le vocali brevi friulane in posizione finale con vocali resiane lunghe, e dimostrazione di ciò abbiamo individuato alcuni esempi con le vocali friulane *ì, ò*.
La */i/* finale breve accentata friulana, infatti, se seguita da una consonante nasale, ha come corrispondente */ï/*, come negli esempi: *fri camìn = res ćamïn 'camino'; fri cusìn = res kužïn 'cugino'*, e la */o/* finale breve accentata friulana corrisponde alla vocale resiana */u/* in ambiente nasale: *fri limòn = res limun 'limone'; fri mignestròn = res minješ̌trun 'minestrone'; fri savòn = res sawun 'sapone'*.

Come già considerato, mentre al giorno d'oggi il friulano è segnato da lunghezza fonologica, il resiano moderno ha perso questo tratto distintivo (Francescato 1966). Il fenomeno individuato *fri. vocale breve finale = res. vocale lunga* è dunque di particolare interesse, soprattutto a fronte del fatto che un cambiamento fonetico del genere nel resiano stesso non esiste. Analizzando infatti il suo sviluppo dallo sloveno notiamo come *res. klèn <- slv. klìn, res. itän <- slv. tàm, Isg res. stolòn < slv. *stolòm*.

Le consonanti nasali possono condizionare le vocali, spesso provocandone l'innalzamento come in *slv. ę̄, ę́ -> res. e -> i; slv. ǭ, ǫ́ -> res. o -> u*, ma abbiamo visto come per le vocali brevi avvenga piuttosto *slv. ì -> res. è*, come nel caso di *slv. mìš 'topo' -> res. mèš.*

È dunque chiaro che ci sia una qualche relazione tra ambiente nasale e lunghezza vocalica ma, nel caso delle corrispondenze con il friulano in cui la vocale breve friulana corrisponde a una lunga in resiano, saranno necessari ulteriori studi per arrivare all'individuazione del motivo di tale sostituzione.

4. La parlata di San Giorgio

Come menzionato in precedenza, all'interno del resiano esistono quattro parlate o dialetti principali tipici di quattro paesi della Val di Resia: San Giorgio, Stolvizza, Oseacco e Gniva. Queste quattro parlate, per motivi storici e sociologici illustrati da Han Steenwijk in *All'Ombra del Canin 67/2* (1994:8-9), hanno alcune caratteristiche linguistiche che le contraddistinguono dal resiano. In particolare un recente studio, raccolto nel volume *The Slovene Dialect of San Giorgio* (Steenwijk 1992), ha analizzato in modo più approfondito proprio la parlata di San Giorgio, alla quale anche in questa tesi verrà dedicato uno spazio importante.

La posizione geografica di questa frazione, la più lontana dal confine sloveno, la mette in contatto direttissimo con l'area friulana. È dunque di particolare interesse per questa tesi, tenendo in considerazione il fatto che, come scrive Han Steenwijk, "Il dialetto di San Giorgio è essenzialmente resiano […]. Ma per la linguistica è specialmente interessante di osservare in quali parti della lingua l'influsso di altre lingue si fa sentire e quali parti sono più resistenti ad un tale influsso" (*All'Ombra del Canin* 67/2 1994:9).

[iv] *Val di Resia - mappa delle frazioni*

Nell'avanzare dell'analisi delle corrispondenze linguistiche tra friulano e i prestiti friulani assimilati dal resiano, sono emersi alcuni termini sangiorgini che si discostano da quelli resiani per caratteristiche vocaliche o per semantica, che ora verranno analizzati più nello specifico.

4.1 Corrispondenze vocaliche tra friulano e San Giorgio

La parlata di San Giorgio, come le altre tre parlate, ha delle caratteristiche particolari che la contraddistinguono dal resiano standard. Una loro analisi tramite esempi risulta utile per supportare l'ipotesi che il sangiorgino abbia una notevole quantità di prestiti friulani e delle caratteristiche fonetiche che possono risultare più aderenti al termine friulano di partenza rispetto al resiano.

Dal corpus utilizzato in questa tesi San Giorgio e Oseacco risultano essere le due parlate con più prestiti dal friulano rispetto a Gniva e Stolvizza ma, già nel contributo *Die Distribution von Heteronymen in den resianischen Mundarten* (Steenwijk 2003:53), San Giorgio è emersa come la parlata con il maggior numero di prestiti romanzi.

Passiamo ora ad una breve analisi delle vocali friulane per le quali troviamo dei fenomeni interessanti legati alle corrispondenze con San Giorgio.

1) La */i/* finale breve accentata friulana corrisponde a San Giorgio a */y/:*
   - fri nuvič = res nuvèč = SG nuvýč 'sposo'
   - fri lidrìc = res lidrèk = SG lidrýk 'radicchio'

Un elemento interessante che contraddistingue la parlata di San Giorgio dal resiano standard è la corrispondenza *fri i = res è*. Per quanto riguarda la */i/* friulana finale breve e accentata abbiamo infatti come corrispondente resiano una */è/* aperta, come già visto in precedenza. Tuttavia, alla */è/* aperta resiana corrisponde regolarmente una */y/* a San Giorgio come si vede dagli esempi. Questo è stato confermato da un'analisi approfondita delle caratteristiche fonetiche tra il resiano standard e le quattro parlate contenuta nel volume *Ortografia resiana* (Steenwijk 2004:43). Per il friulano *lidrìc* troviamo dunque *lidryk* a San Giorgio.

2) La */u/* finale breve accentata friulana corrisponde a */ü/* a San Giorgio:
   - fri just = res jòšt = SG jüšt 'giusto'
   - fri mùs = res mòš = SG müš; Dogna, Moggio muš 'asino'

Analizzando la vocale */u/* friulana breve accentata e in posizione finale sappiamo che in resiano corrisponde a */ò/*, ma a San Giorgio "La *o* aperta in sillaba finale o unica

del resiano standard corrisponde spesso ad una *ü*" (Steenwijk 2004:47). Nonostante la vocale qui presa in considerazione sia cosiddetta cupa, tratto tipico resiano, non possiamo che notare una similarità maggiore con il termine friulano, con il quale condivide la caratteristica dell'altezza. La friulana */u/* e la */ü/* del termine sangiorgino sono infatti entrambe vocali alte, mentre la */ò/* resiana è una vocale media. A sostegno dell'ipotesi secondo la quale i prestiti friulani nel resiano, in particolare i prestiti friulani nel sangiorgino, riflettono il friulano come parlato nel Canal del Ferro, notiamo come il termine per '*asino'* delle parlate friulane di Moggio e Dogna sia *muš*. Il cambiamento nel luogo di articolazione della consonante finale (palatale o prepalatale invece di dentale) è avvenuto dunque già all'interno del friulano parlato nel Canal del Ferro.

3) La */e/* non finale breve accentata friulana ha come corrispondente a San Giorgio */e/*:
   - fri vendème = SG vandéma = res vandíma; Moggio vęndę́me 'vendemmia'
   - fri sènse = SG šénsa = res šínsa; Moggio śenśe 'Ascensione'

La corrispondenza *res. i = SG e* è regolare e si trova soprattutto in ambiente nasale e nei prestiti dal friulano (Steenwijk 2004:21), come dagli esempi *res. vandíma = SG vandéma*. Proprio per la posizione geografica di San Giorgio è possibile ipotizzare che l'innalzamento della vocale non finale in ambiente nasale sia avvenuto gradualmente dopo l'assimilazione dei prestiti nel resiano standard e che quindi non abbia coinvolto la parlata di San Giorgio. È possibile che sia inoltre entrato in gioco il fattore sociologico che fa sì che "gli esseri umani abbiano in generale bisogno di sottolineare la loro individualità e la loro appartenenza ad un certo gruppo", come sostenuto da Han Steenwijk nel numero 67/2 di Al*l'Ombra del Canin* (1994:8-9), e che quindi farebbe pensare ad una scelta consapevole nel mantenimento della vocale friulana.

4) La */ò/* breve accentata friulana in posizione non finale corrisponde a */ó/* in sangiorgino:
   - fri stòmi = SG štomid = res štumid 'stomaco'
   - fri bòmbe = SG bómba = res búmba 'bomba

Nel caso della */ò/* breve friulana si trova come corrispondente in resiano la vocale */u/* come visto precedentemente. Per quanto riguarda San Giorgio, allo stesso modo in cui la corrispondenza *fri. è, é = SG é = res. i* è regolare, anche per la */u/* resiana i prestiti dal friulano in ambiente nasale nel sangiorgino non subiscono innalzamento e persistono sul livello */ó/* (Steenwijk 2004:21).

- fri pòč = res päč = SG pyč; Dogna, Raccolana poč 'pozzo'

È interessante dedicare un breve spazio alle corrispondenze per il termine *pozzo* già visto precedentemente nel capitolo 3.1.4 dedicato alle corrispondenze per la */ò/* friulana. Mentre infatti per la corrispondenza resiana è stato difficile proporre un'ipotesi, in quanto non risultava regolare e tantomeno comune ad altri esempi, la variante di San Giorgio per questo termine *pyč* ha una *y* che corrisponde alla vocale *ä* resiana in modo totalmente regolare. Sappiamo infatti che "la *b* di San Giorgio viene scritta dove il resiano standard ha *ä* […] in un certo gruppo di parole dove il resiano standard ha *ä* o *e* in sillaba finale o unica" (Steenwijk 2004:22). Questo fenomeno potrebbe smentire la possibilità che i prestiti dal friulano al resiano possano essere prima assimilati dal sangiorgino, e fa piuttosto pensare ad una assimilazione dei termini non uniforme e variabile di caso in caso.

4.2 Prestiti friulani di San Giorgio e termini resiani di origine slovena

Nel corpus di questa tesi, fonte di tutti gli esempi illustrati, troviamo dei termini resiani che non risultano essere prestiti dal friulano, ma che corrispondono a termini sangiorgini che invece sono di indubbia origine friulana. Questo fenomeno è particolarmente interessante a sostengo dell'ipotesi per cui la parlata di San Giorgio condivide maggiori caratteristiche con il friulano e, in alcuni casi, potrebbe aver agito da tramite per l'assimilazione di alcuni prestiti friulani da parte del resiano.

Alcuni di questi esempi, in cui il termine resiano è di etimo slavo mentre quello di San Giorgio ha origine friulana sono:

- fri manèce = SG manèča; slv rokavica = res rokavica 'guanto'
- fri cógo = SG kögö; slv kuhar = res kühar 'cuoco'
- fri piersul = SG pérčikä; slv breskev = res brizwa.

5. Conclusion

The preceding study has attempted to organize and write down the vowel correspondences between Resian and the Friulian words that the Resian has assimilated, while trying to explain some phenomena.

One of the purposes of this study was therefore to check whether the differences in length, as reflected in the vowel outcomes between Slovenian and Resian, are also reflected in the Friulian loans assimilated by Resian. Many examples confirmed this hypothesis, even though there are some inconsistencies concerning the vowels' opening.

In general, if there is a nasal consonant, the short Friulian vowels in final position are replaced with long Resian vowels. This study brought up an important fact regarding the correspondence *fri. short vowel = res. long vowel* in the presence of a nasal consonant. To prove this there are some examples regarding the Friulian vowels *ì*, *ò*: *fri. limòn = res. limun 'lemon'; fri. mignestròn = res. minještrun 'minestrone'; fri savòn = res sawun 'soap'*. This phenomenon is also found in other Slovenian dialects, and so there probably was a shared development. However, in order to explain this phenomenon, further studies will be needed.

In this study we found out that nasal consonants and the consonant /r/ have a noticeable impact on adjacent vowels, causing them to change. In particular, we have seen changes in height. In fact, if we compare Resian and Slovenian words, we can notice the presence of some vowels influenced by a nasal consonant: *slv. ę̄, ę́ -> res. e -> i; slv. ǭ, ǫ́ -> res. o -> u; slv. ā, á -> res. G è, S õ; slv. à -> res. G è*. The impact that nasal consonants have on vowels was already confirmed, as we can see from the example: *slv. ę̄, ę́ -> res. e -> i; slv. mę̄hək -> res. *méhək -> míhak 'morbido'*, but there were some uncertainties regarding the role of the consonant /r/. However, the linguist Ježovnik briefly dealt with the role of */n/* and */r/*, supposing that the Friulian vowel, in the presence of these consonants, undergoes lengthening (Ježovnik 2020:256).

An interesting but unexpected outcome regards San Giorgio and its peculiarity. Analyzing the vowel correspondences between Friulian and the Friulian loans in San Giorgio, we were surprised of seeing how much Sangiorgino has in common with Friulian. In some cases the correspondences regarding the vowel taken into account are more similar between Friulian and Sangiorgino as compared to Friulian and Friulian loans in Resian. An example regards the correspondences *fri. è = res. í* and *fri. è = SG é*. A

specific example showing this is: *fri vendème = SG vandéma = res vandíma*. As we can see there is a difference between Friulian and Sangiorgino regarding the vowel's opening, but after all there are bigger differences between the Friulian */è/* and the Resian */í/*.

Another interesting element regarding San Giorgio is the fact that there are many examples in which the Resian term is of Slavic etymology while that of San Giorgio has Friulian origins. In fact, this confirms the particular role that this local variety has compared to the other Resian local varieties.

In conclusion we feel that our study enhances academic understanding of the strong relationship between Friulian and Resian, in particular regarding the vowel correspondences between Friulian and the Friulian loans in Resian.

Bibliografia

BAUDOUIN DE COURTENAY, JAN I.N.

(1975) *Opyt fonetiki rez'janskich govorov*

(1895): *Materialy dlja južnoslovjanksoj dialektologii i etnografii. 1: Rez'janskie teksty*

(2000): *Resia e i resiani/Rez'ja i rez'jane*, (a cura di) A. Madotto e L. Paletti, Padova: Cooperativa Libraria Editrice Università di Padova, xxviii + 162 pp.

BOERIO, GIUSEPPE

(1856): *Dizionario del dialetto veneziano*. Venezia : Premiata Tipografia di Giovanni Cecchini edit.

FAGGIN, GIORGIO

(1985): *Vocabolario della lingua friulana.* Udine : Del Bianco.

FRANCESCATO, GIUSEPPE

(1966): *Dialettologia friulana*. Udine, Società Filologica Friulana. 368 p.

JEŽOVNIK, JANOŠ

(2020): Samostalniške izpeljanke v terskem narečju slovenščine, Ljubljana: Inštitut za slovenski jezik Frana Ramovša.

LOGAR, TINE

(1972): "Rezijanski dialekt (Glasoslovna skica)", in: VIII. seminar slovenskega jezika, literature in kulture 3. - 15. julija 1972, Ljubljana: Univerza v Ljubljani, Filozofska fakulteta, Oddelek za slovanske jezike in književnosti, 1972, pp. 1-10.

PIRONA, GIULIO ANDREA

(1977): *Il nuovo Pirona: vocabolario friulano*. Udine : Societa filologica friulana. Ripr. dell'ed.: Udine : A. Bosetti, 1935.

STEENWIJK, HAN

(1992): *The Slovene Dialect of Resia: San Giorgio* (= Studies in Slavic and General Linguistics, vol. 18). Amsterdam-Atlanta: Editions Rodopi, 352 p.

(1994). *Ortografia resiana/Tö jošt rozajanskë pïsanjë*. Padova: CLEUP, 73 p.

(1993): *Fondamenti per una grammatica pratica resiana: atti della conferenza internazionale tenutasi a Prato di Resia* (UD) 11-12-13 dicembre 1991. Padova: CLEUP, 171 p.

(1994): Sangiorgini, Resiani e Sloveni. All'Ombra del Canin / Ta pod Ćanynowo Sinco, vol. 67/2, p. 8-9.

(2003): *Die Distribution von Heteronymen in den resianischen Mundarten*. Slovenski jezik, vol. 4, p. 33-53.

(2004): *Ortografia resiana/Tö jošt rozajanskë pïsanjë*. Padova: CLEUP, 73 p.

(2005): Piccolo dizionario ortografico resiano / Mali bisidnik za tö jošt rozajanskë pïsanjë. Padova: CLEUP, 233 p.

(2022): La fonologia storica del resiano alla luce dei prestiti tedeschi, in: Marija Stanonik e Han Steenwijk (a cura di), Tra ricerca sul campo e studio a tavolino / Med terenom in kabinetom. Padova: CLEUP, p 53-77.

VERMEER, WILLEM

(1987): Rekonstruiranje razvoja samoglasniških sestavov v rezijanskih govorih,in: *Slavistična revija* 35/3, pp. 237-257.

(1993): L'origine delle differenye locali nei sistemi vocalici del resiano, in: Han Steenwijk (a cura di), *Fondamenti per una grammatica pratica del resiano*, Paodva: CLEUP, pp. 119-148.

[i] Cartina geografica - Val di Resia: http://www.comune.resia.ud.it/index.php?id=2146

[iii] Slovenski lingvistični atlas, diffusione degli etimi per la nozione 'vodnjak': https://fran.si/204/sla-slovenski-lingvisticni-atlas

[iv] Val di Resia - mappa delle frazioni: https://www.google.com/maps

Riassunto

Questa tesi vuole soffermarsi sulle corrispondenze vocaliche tra il Friulano e i prestiti friulani assimilati dalla lingua resiana. Il Resiano, punto di incrocio tra tre grandi famiglie linguistiche europee, comprende quattro dialetti tradizionali. L'elaborato propone in particolare un'analisi di quelle coppie di vocali resiane che sono il riflesso attuale dell'opposizione storica tra vocali lunghe e vocali brevi. Questo studio è basato su un corpus creato preventivamente e che consiste in una tabella Excel contenente 383 vocaboli resiani, di indubbia origine friulana. Prendendo in analisi il sistema vocalico del resiano moderno è importante tenere conto dei suoi fenomeni evolutivi. Secondo gi studi di Vermeer sulle fasi di sviluppo del sistema resiano/zegliano comune (Vermeer 1987: 248-251), è stato individuato un unico dialetto che comprendeva resiano e zegliano, che può essere considerato una fase precedente al resiano moderno. In questo dialetto arcaico, infatti, c'era ancora una distinzione tra vocali lunghe e brevi, ormai assente nel resiano moderno. Un passaggio fondamentale dal sistema comune resiano/zegliano al resiano moderno riguarda la lunghezza vocalica. Il resiano moderno, infatti, non riconosce distinzione tra vocali lunghe e vocali brevi, mentre il sistema comune sopracitato era caratterizzato dalla presenza di vocali toniche brevi esclusivamente in sillaba finale, con la sola eccezione di *ə*. Per il friulano le vocali non finali sono in genere foneticamente brevi, a parte nel caso della semplificazione di nessi consonantici come: **pan'ogle -> *pan'oɣle -> pan'o:le e *f'abri -> f'avri -> f'a:ri* mentre il resiano va notato che sin dall'allungamento dell'antico acuto le vocali non finali erano esclusivamente lunghe, e che successivamente l'opposizione tra brevi e lunghe in sillaba finale o unica si perde, dando origine a riflessi vocalici che distinguono quelle originariamente lunghe da quelle brevi, per esempio: **grâd -> ɣr'at contro *ràk -> r'äk* (Steenwijk). Mentre al giorno d'oggi il friulano è segnato da lunghezza fonologica, il resiano moderno ha perso questo tratto distintivo, e anche nel friulano di Resia la mancanza di allungamento delle vocali è frequente (Francescato 1966: 368). Nel contesto di un confronto delle corrispondenze tra friulano e resiano, è importante tenere conto del ruolo che gioca l'ambiente in cui si trova una determinata vocale. Secondo Steenwijk (2022) infatti, mettendo a confronto termini sloveni con alcuni resiani, è possibile notare l'esistenza di una serie di vocali condizionate da una consonante nasale precedente o seguente. Dall'analisi dei prestiti raccolti per lo sviluppo di questo studio, è emersa l'ipotesi che anche la vibrante alveolare */r/* precedente

o seguente una vocale tonica la possa influenzare cambiandone delle caratteristiche. Anche il linguista Ježovnik fa una breve considerazione sull'influenza di */n/* e */r/* nei confronti delle vocali brevi accentate, ipotizzando l'allungamento dialettale friulano della vocale breve proprio in presenza di queste consonanti (Ježovnik 2020:256).

Prendendo in considerazione la vocale friulana */i/* notiamo che il corrispondente regolare resiano per la vocale friulana breve accentata */i/* è */è/*, mentre in presenza di una consonante nasale la corrispondenza è */ï/*. La vocale friulana lunga e accentata */i/* in posizione finale, ha come corrispondente regolare resiano */ï/*, ma se seguita dalla consonante */r/*, ha come corrispondenza */i/*. Infine, la vocale friulana breve accentata */i/* in posizione non finale ha come corrispondente regolare resiano */ï/*.

Passando ora alla */u/* finale breve accentata friulana, essa ha sempre come corrispondente resiano */ò/*. La /u/ finale lunga accentata friulana ha come corrispondente resiano più frequente */ü/,* mentre se preceduta da */r/* la corrispondenza è */u/*. Anche la */u/* non finale breve accentata friulana può avere come corrispondente *res. /ü/*. Nel raccoglimento dei dati è stata individuata un'unica eccezione: *fri. lùjar = res. lujar*, termine per il lucherino, un piccolo uccello passeriforme della famiglia fringillidi.

Per quanto riguarda la */e/* finale breve accentata friulana, essa ha sempre come corrispondente resiano */è/,* restando aderente al termine friulano originario. La */e/* breve accentata friulana in posizione non finale ha invece come corrispondente resiano */é/*. In ambiente nasale la corrispondenza cambia, e per la */e/* friulana breve accentata abbiamo una */i/* resiana. Questo perché le vocali che subiscono questo sviluppo sono le *ę̄*, *ę́* slovene, originariamente lunghe; la corrispondenza regolare in sillaba non finale è quindi *fri. breve* e *aperta = res. lunga* e *chiusa*, spiegando così l'innalzamento in ambito nasale.

Analizzando ora le corrispondenze per la */o/* friulana, individuiamo due tipi di */o/* friulane che hanno ciascuna tre corrispondenti diversi in resiano. La */o/* finale breve accentata friulana ha come corrispondente resiano */ò/*, mentre in ambiente nasale la vocale resiana corrispondente è */u/*. Sono infatti le vocali slovene *ǭ, ǫ́* a subire il cambiamento nel resiano da *o* a *u,* quindi quelle vocali originariamente lunghe, ma che corrispondono a una *ò* breve in friulano. Per la */o/* finale breve accentata troviamo tuttavia un'eccezione nel caso di: *fri pòz = res päč 'pozzo'* che si discosta completamente dalle corrispondenze possibili. Un'ipotesi esplicativa è che questo sia un prestito dal friulano piuttosto antico, il che ha permesso al termine di essere assimilato dal resiano e adattato alla sua

grammatica. In tutte le parlate resiane *päč* 'pozzo' si comporta come *päs* 'cane', suggerendo che la vocale di *päč* rifletta regolarmente la *ə* breve dello sloveno comune. Anche la */o/* non finale breve accentata friulana ha tre corrispondenti resiani e quello più regolare conserva la */o/* friulana in modo aderente. La */o/* breve accentata friulana in posizione non finale ha invece come corrispondente resiano */ó/,* con un passaggio dalla */o/* breve e aperta friulana ad una */o/* chiusa e storicamente lunga in resiano. In ambiente nasale la corrispondenza cambia e per la */o/* friulana breve accentata abbiamo una */u/* resiana.

Infine la */a/* finale breve accentata friulana ha come corrispondente regolare resiano */ä/,* mentre in ambiente nasale ha corrispondente */a/.* Troviamo inoltre molti termini che vedono una corrispondenza tra la */â/* finale lunga accentata friulana e la resiana */a/.* Anche la vocale */a/* breve accentata friulana ma in posizione non finale ha sempre come corrispondente resiano */a/*. In questa analisi sono emersi alcuni esempi non congruenti con le ipotesi fatte, in particolare per quanto riguarda la */a/* finale breve accentata friulana, ad esempio *fri. partisàn = res partiǵän'*. È possibile che, come nel caso di *bijän 'abitante di Resiutta'*, i nomi per un appartenente a un gruppo sociale non seguano la corrispondenza prevista.

Dopo l'analisi specifica delle vocali friulane a confronto con quelle dei termini friulani assimilati dal resiano, possiamo sostenere che le differenze di lunghezza individuate tra sloveno e resiano trovano un riscontro anche nei prestiti friulani assimilati dal resiano; è nata inoltre l'ipotesi che in ambiente nasale esiste una tendenza generale a sostituire le vocali brevi friulane in posizione finale con vocali resiane lunghe.

Come menzionato in precedenza, all'interno del resiano esistono quattro parlate o dialetti principali tipici di quattro paesi della Val di Resia: San Giorgio, Stolvizza, Oseacco e Gniva. In particolare questo studio si propone di approfondire la parlata di San Giorgio che si trova in contatto direttissimo con l'area friulana, motivo per cui ha una notevole quantità di prestiti friulani. Un elemento interessante che contraddistingue la parlata di San Giorgio dal resiano standard è la corrispondenza *fri i = res è*. Per quanto riguarda la */i/* friulana finale breve e accentata abbiamo infatti come corrispondente resiano una */è/* aperta, come già visto in precedenza. Tuttavia, alla */è/* aperta resiana corrisponde regolarmente una */y/* a San Giorgio come si vede dagli esempi. Questo è stato confermato da un'analisi approfondita delle caratteristiche fonetiche tra il resiano

standard e le quattro parlate contenuta nel volume *Ortografia resiana* (Steenwijk 2004:43). Per il friulano *lidrìc* troviamo dunque *lidryk* a San Giorgio.

Analizzando la vocale */u/* friulana breve accentata e in posizione finale sappiamo che in resiano corrisponde a */ò/,* ma a San Giorgio "La *o* aperta in sillaba finale o unica del resiano standard corrisponde spesso ad una *ü*" (Steenwijk 2004:47). Nonostante la vocale qui presa in considerazione sia cosiddetta cupa, tratto tipico resiano, non possiamo che notare una similarità maggiore con il termine friulano, con il quale condivide la caratteristica dell'altezza. La friulana */u/* e la */ü/* del termine sangiorgino sono infatti entrambe vocali alte, mentre la */ò/* resiana è una vocale media.

La corrispondenza *res. i = SG e* è regolare e si trova soprattutto in ambiente nasale e nei prestiti dal friulano (Steenwijk 2004:21), come dagli esempi *res. vandíma = SG vandéma*. Proprio per la posizione geografica di San Giorgio è possibile ipotizzare che l'innalzamento della vocale non finale in ambiente nasale sia avvenuto gradualmente dopo l'assimilazione dei prestiti nel resiano standard e che quindi non abbia coinvolto la parlata di San Giorgio. È possibile che sia inoltre entrato in gioco il fattore sociologico che fa sì che "gli esseri umani abbiano in generale bisogno di sottolineare la loro individualità e la loro appartenenza ad un certo gruppo", come sostenuto da Han Steenwijk nel numero 67/2 di Al*l'Ombra del Canin* (1994:8-9), e che quindi farebbe pensare ad una scelta consapevole nel mantenimento della vocale friulana.

Nel caso della */ò/* breve friulana si trova come corrispondente in resiano la vocale */u/* come visto precedentemente. Per quanto riguarda San Giorgio, allo stesso modo in cui la corrispondenza *fri. è, é = SG é = res. i* è regolare, anche per la */u/* resiana i prestiti dal friulano in ambiente nasale nel sangiorgino non subiscono innalzamento e persistono sul livello */ó/* (Steenwijk 2004:21). Per il termine '*pozzo'* analizzato precedentemente troviamo: *fri pòč = res päč = SG pyč; Dogna, Raccolana poč 'pozzo'.*

Nel corpus di questa tesi, fonte di tutti gli esempi illustrati, troviamo dei termini resiani che non risultano essere prestiti dal friulano, ma che corrispondono a termini sangiorgini che invece sono di indubbia origine friulana. Questo conferma la vicinanza linguistica tra friulano e sangiorgino.

In conclusione quest'analisi approfondita sulle corrispondenze delle le vocali accentate tra il friulano e i prestiti friulani in resiano può risultare particolarmente utile per futuri studi riguardanti il resiano e le sue parlate.